

Alla Provincia di _____
Settore _____
Via _____
CAP _____

e p.c.

al Comune di _____
Via _____ n° _____
CAP _____ (____)

Comunicazione per inizio attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate

(ex art. 216 del D.Lgs.152/2006 – D.M. 5.2.1998 e ss.mm. e ii. – D.M.161/2002 – D.Lgs.209/2003 - D.Lgs. 151/05 – D.M. 186/2006)

Il/la sottoscritto/a _____

Nato a _____ Prov. _____ il _____ residente in Comune di _____

Prov. _____ CAP _____ Indirizzo _____ Tel _____ FAX _____

in qualità di **legale rappresentante** della Ditta:

(ragione sociale) _____ Codice Fiscale _____

Con **sede legale** in Comune di _____ Prov. _____ CAP _____

Indirizzo _____ Tel . _____ FAX _____

esercente attività di: _____

N° iscrizione Registro imprese _____ Codice ISTAT _____

COMUNICA DI AVVIARE

decorsi 90 giorni dalla data di ricezione da parte della Provincia della presente, ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero al ricevimento dell'assenso, se precedente ai 90 gg, presso la propria **sede operativa** in Comune di _____ Prov. _____ CAP _____ Indirizzo _____

Coordinate cartografiche Gauss Boaga rilevate su punto interno al sito della sede operativa: _____

Tel _____ Fax _____

l'attività di recupero di rifiuti di seguito indicata:

R1	Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
R2	Rigenerazione/recupero di solventi
R3	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R4	Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
R6	Rigenerazione degli acidi o delle basi
R7	Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti
R8	Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
R9	Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli
R10	Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
R11	Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

N.B. Nel caso in cui sia previsto che le operazioni di recupero di rifiuti si svolgano presso strutture impiantistiche, la presente comunicazione può essere utilizzata solo se tali impianti sono già realizzati al momento della presentazione della comunicazione stessa.

firma _____

DICHIARA INOLTRE (fare una crocetta nella casella relativa alle dichiarazioni che si vogliono rilasciare):

che l'impianto di recupero rifiuti in cui si svolge l'attività oggetto della presente comunicazione, è realizzato nel rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, ambientali, di tutela dei lavoratori sul luogo di lavoro, di sicurezza antincendio e di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali ^(A)

e, in particolare:

qualsiasi punto del perimetro dell'impianto di recupero rifiuti in cui si svolge l'attività oggetto della presente comunicazione non si trova nella zona di rispetto di cui all'art.94 del D.lgs.152/06 relativamente ai pozzi di emungimento o derivazioni/captazioni di acqua destinati al consumo umano ^(B)

l'intera superficie dell'impianto di recupero rifiuti in cui si svolge l'attività oggetto della presente comunicazione non è ubicata in area esondabile, instabile e alluvionabile, compresa nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla *legge 18 maggio 1989, n. 183* e successive modificazioni ^(C)

che l'impianto non dispone di scarichi idrici

■ che gli scarichi idrici dell'impianto di recupero rifiuti in cui si svolge l'attività oggetto della presente comunicazione ^(D):

sono già dotati di autorizzazione espressa:

sono stati oggetto di comunicazione al Comune ai fini della dichiarazione di assimilazione a scarico civile;

■ che l'attività di recupero oggetto della presente comunicazione:

non genera emissioni in atmosfera;

genera emissioni in atmosfera che non necessitano di autorizzazione ai sensi del c.14 dell'art.269 del d.lgs.152/06;

è già stata dotata di autorizzazione alle emissioni in atmosfera mediante:

a) autorizzazione esplicita;

b) comunicazione al Comune territorialmente competente per attività in deroga ex art.272 del D.lgs. 152/06;

non necessita ancora di autorizzazione perché l'attività genera emissioni in atmosfera riconducibili alle fattispecie di cui all'art.281 del d.lgs.152/06;

genera emissioni che costituiscono modifica sostanziale di emissioni esistenti ed autorizzate e pertanto, ai sensi del c.6 dell'art.216 del d.lgs.152/06, la presente comunicazione sostituisce l'autorizzazione di cui all'art.269 del D.lgs.152/06;

di essere a conoscenza che la presente comunicazione deve essere rinnovata ogni 5 anni e, comunque, in caso di modifica sostanziale delle attività di recupero svolte la comunicazione dovrà essere rinnovata ogni 5 anni;

di essere a conoscenza che ogni anno, entro il mese di aprile, dovrà versare alla PROVINCIA DI SAVONA i diritti di iscrizione, calcolati sulla base di quanto previsto dal D.M. 350/98, ai sensi di quanto previsto dall'art.9 della L.R. 14/2008;

di essere altresì a conoscenza che il mancato versamento del diritto di iscrizione comporterà l'automatica sospensione dell'iscrizione nel Registro provinciale di cui all'art.216 del D.lgs.152/2006;

di essere a conoscenza della necessità di richiedere, con adeguato anticipo, la voltura dell'atto di iscrizione al Registro provinciale in caso di variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto ed eventuali modifiche societarie;

- di essere consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti o esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità. Dichiaro inoltre di essere a conoscenza che, qualora da controllo delle dichiarazioni rese, emerga la non veridicità del loro contenuto, decadrà dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle stesse e che la mancata comunicazione e/o l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione prevedono l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del D.Lvo n. 152/2006.

DICHIARA ALTRESÌ, ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/1996, di essere informato che:

- 1) i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini dello stesso procedimento, il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei richiedenti rispetto al rilascio dell'iscrizione richiesta;
- 2) il conferimento dei dati ha natura facoltativa; un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni previste comporterà impedimento al rilascio dell'iscrizione;
- 3) i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
 - al personale dipendente dell'Ente responsabile in tutto od in parte del procedimento e comunque coinvolto per ragioni di servizio;
 - ai competenti Uffici pubblici in esecuzione delle vigenti disposizioni di legge;
 - agli altri soggetti aventi titolo ai sensi della Legge n. 241/90;
- 4) i diritti esercitabili sono quelli di cui all'art. 13 della Legge n. 675/1996.

Allega alla presente:

- Documentazione tecnica come richiesta ***nell'allegato 1***
- Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi richiesti per la gestione dei rifiuti; (***allegato 2***)
- Copia documento (es. Carta Identità) del titolare/di ogni rappresentante legale dichiarante;
- Attestato di versamento del diritto di iscrizione annuale, come stabilito dal DM 21 luglio 1998 n° 350;

Timbro e firma del/della titolare/legale Rappresentante

Data _____

Note

(A) Fatta eccezione per i casi in cui vi sia recupero di materiali inerti per realizzare rilevati riempimenti ecc. , ai fini di accedere alle procedure semplificate deve già esistere un "impianto" idoneo a gestire rifiuti (copertura delle superfici, volumi coperti, regimazione acque di dilavamento, ecc.). In procedura semplificata non è ammissibile la realizzazione di un impianto "ex novo" ma solo l'introduzione di una "nuova attività" di gestione rifiuti in un impianto/luogo preesistente già realizzato nel rispetto delle norme urbanistiche ed edilizie ed ambientali (ad es. almeno presenza di piazzale pavimentato con regimazione delle acque,...)

(B) ai sensi dell'art. 94 commi 4 e 6 del D.Lgs 152/2006 è vietata l'attività di gestione rifiuti entro un raggio di 200 mt. da pozzi o derivazioni d'acqua . In caso non vi sia il rispetto di tale distanza l'impianto non è in alcun caso autorizzabile e, anzi, il comma 5 prevede espressamente di prendere tutte le misure per un allontanamento degli impianti preesistenti

(C) dichiarazione da rendere esclusivamente per gli impianti/attività nuove e/o per le modifiche sostanziali di impianti/attività esistenti alla data di entrata in vigore del D.lgs.186/2006 ovvero il 3.6.2006 (vd. Punto 1 allegato 5 del D.M. 05/02/98). Nel caso di domanda di rinnovo cancellare barrando l'intero paragrafo

(D) gli scarichi idrici ove esistenti nell'impianto devono essere già dotati di autorizzazione e di eventuali idonei impianti di trattamento. Nel caso in cui l'attività di trattamento rifiuti oggetto della comunicazione determini nuovi scarichi di acque reflue non sarà possibile accedere alla procedura semplificata in quanto sarà necessaria la preventiva autorizzazione allo scarico.

Documentazione tecnica da allegare alla comunicazione di recupero di rifiuti effettivamente destinati al riutilizzo

Il/la sottoscritto/a (a) _____

in qualità di _____ della ditta _____

Allega alla comunicazione di inizio attività di operazioni di recupero di rifiuti effettivamente destinati al riutilizzo presso l'unità operativa ubicata in Comune di _____

Via _____ la seguente documentazione tecnica:

A) Relazione tecnica descrittiva dell'impianto e dell'attività di recupero svolta da cui risulti:

1. il titolo di godimento delle strutture utilizzate, allegando eventuali copie dei contratti di affitto e/o comodato;
2. la descrizione dello stabilimento e delle attività di recupero svolte, con indicazione delle modalità di svolgimento, le caratteristiche strutturali dell'impianto (con l'individuazione e indicazione delle dimensioni delle aree di conferimento, delle aree di deposito rifiuti, delle aree di lavorazione e di quelle di deposito delle materie recuperate e/o dei rifiuti da avviare alle successive fasi di recupero), le attrezzature utilizzate, i dispositivi di sicurezza adottati, la potenzialità annua dell'impianto, il ciclo di trattamento o di combustione nel quale i rifiuti stessi sono destinati ad essere recuperati; il sistema di raccolta dei reflui e delle acque meteoriche, con particolare riferimento agli stoccaggi sia dei rifiuti in ingresso che dei prodotti ottenuti dovranno essere descritti: - le caratteristiche dei bacini di contenimento per i contenitori fuori terra di rifiuti liquidi e relativa capacità complessiva in metri cubi, - i dispositivi di chiusura dei recipienti mobili, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto, - gli accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori di rifiuti liquidi, - i mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione dei contenitori mobili, - i dispositivi anti traboccamento con recupero dell'eventuale liquido di traboccamento da contenitori di rifiuti liquidi, - le eventuali operazioni di bonifica dei contenitori destinati a contenere in fasi successive rifiuti di diversa natura tra loro incompatibili, - le misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche e dal trasporto eolico).
3. il rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di rifiuti recuperabili e in particolare delle disposizioni di cui all'art.8 del d.m. 5.2.1998;
4. le caratteristiche merceologiche dei prodotti (materie prime secondarie/sostanze/rifiuti) derivanti dai cicli di recupero;
5. nel caso di impianti che effettuano il recupero energetico, dovrà essere allegato il progetto dell'impianto di combustione e recupero di energia con evidenziazione del rispetto delle soglie minime fissate dall'art. 4 del D.M. 5/2/1998 e il quadro riassuntivo delle emissioni conseguenti dalle attività di recupero;
6. le modalità e l'ubicazione nel sito della messa in riserva delle singole tipologie di rifiuti, da attuarsi nel rispetto dell'articolo 6 del D.M. 5.2.1998 e ss.mm. Ed ii. E dell'Allegato 5 dello stesso D.M, tenendo conto dei casi elencati a titolo esemplificativo in coda all'Allegato 3 alla presente comunicazione.

B) Allegati alla relazione tecnica:

- ✓ Numero copie dell'Allegato 4: "SCHEDA A – Attività di recupero" compilate per ogni codice CER di rifiuto destinato al recupero di materia (cancellare barrando nel caso in cui non venga allegata alcuna SCHEDA A);
- ✓ Numero copie dell'Allegato 5: "SCHEDA B – Impianti di recupero energetico" compilate per ogni impianto di recupero energetico da rifiuti presente in azienda (cancellare barrando nel caso in cui non venga allegata alcuna SCHEDA B)
- ✓ Estremi delle autorizzazioni in materia ambientale, ove previste, inclusi gli estremi del provvedimento di approvazione del progetto e autorizzazione alla costruzione impianto;

- ✓ Copia della Delibera di Giunta Regionale recante esito positivo delle procedure di valutazione impatto ambientale (V.I.A. – screening) ove richieste per le operazioni di recupero rifiuti o copia della nota della

Regione che ne escluda la necessità;

- ✓ Copia della valutazione previsionale di impatto acustico predisposta da un Tecnico competente in acustica ambientale ovvero dichiarazione sottoscritta dal progettista proponente in merito alla non necessità della stessa;
- ✓ Planimetria su Carta Tecnica Regionale (1:2.000/5.000) riportante gli esatti confini dell'area oggetto della comunicazione (non sono accettati simboli, cerchi o altro) ed estratto catastale;
- ✓ Planimetrie/disegni tecnici dell'impianto (in scala 1:100 o 1:200), con indicazione delle varie destinazioni d'uso dalle/dai quali risultino:
 - a. area di conferimento e pesa rifiuti compresi i disimpegni per manovra e transito;
 - b. area lavorazione/messa in sicurezza/separazione rifiuti;
 - c. aree deposito/stoccaggio rifiuti con indicazione dei codici CER depositati nelle diverse aree ed aree deposito/stoccaggio materie recuperate e/o trattate. 1;
 - d. sistema/i di regimazione acque e scarichi di acque reflue. Indicare la rete di raccolta suddivisa in acque nere, bianche, di processo e di dilavamento piazzali, nonché i punti di scarico;
 - e. eventuali emissioni in atmosfera significative (convogliate e/o diffuse)
 - f. per i RAEE sono indicate le aree come previste al punto 1.2.1 all'allegato 2 del D.Lgs. 151/05;
- ✓ Schema a blocchi del processo;
- ✓ Nel caso di attività di recupero R10): copia del progetto di recupero ambientale, eventuale documentazione comprovante la sua approvazione da parte dell'Ente competente, ovvero descrizione delle modalità e delle procedure utilizzate per il recupero ambientale, (ricordando quanto previsto all'art. 5 comma 2 del D.M.05/02/1998 come modificato dall'art. 1, D.M. 5 aprile 2006, n. 186. ²
- ✓ Relazione fotografica dell'oggetto della comunicazione, con planimetria dei punti di presa.

Data: _____

Timbro e firma del
Titolare/Legale Rappresentante della Ditta

Note

- 1 *deve essere garantita la corrispondenza fra la situazione planimetrica e l'effettiva posizione degli stoccaggi , fatti salvi spostamenti degli stessi che non determinino condizioni difformi dai principi generali previsti dalle norme tecniche vigenti.*
- 2 *“L'utilizzo dei rifiuti nelle attività di recupero di cui al comma 1 è sottoposto alle procedure semplificate previste dall'art. 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, a condizione che:.....omissis
d-bis) in ogni caso, il contenuto dei contaminanti sia conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito”.*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA' ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (artt. 2 e 4 L. n° 15/1968, art. 2 – commi 10 e 11 – L. n° 191/1998, art. 1 D.P.R. N° 403/1998)

Il/la sottoscritto/a nato/a il/...../.....
 a..... Provincia..... residente in n°
 Comune di..... Provincia in qualità di
 della Ditta con sede in n°
 Comune di Provincia.....

consapevole che, in caso di false dichiarazioni accertate dall'Amministrazione procedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 26 L. n° 15/1968 e art. 11, comma 3, D.P.R. N° 403/1998).

dichiaro sotto la mia personale responsabilità

1. di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
2. di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;
3. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvo gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione della pena;
 - (a) pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - (b) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - (c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
4. di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956 n° 1423 e successive modifiche ed integrazioni;
5. che la ditta è iscritta nel registro delle imprese c/o la C.C.I.A.A. di _____;
6. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
7. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
8. che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 alle attività di recupero;
9. che le attività oggetto della presente comunicazione sono conformi a quanto indicato all'art. 7 del D.M. 5.2.1998 e s.m.i.;
10. di essere consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti o esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità. Dichiaro inoltre di essere a conoscenza che, qualora da controllo delle dichiarazioni rese, emerga la non veridicità del loro contenuto, decadrò dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle stesse.

NB: la dichiarazione mendace è punita con la sanzione prevista dall'art. 483 del Codice penale. La mancata comunicazione e/o l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione prevedono l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del D.Lvo n. 152/2006.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere a conoscenza che il trattamento dei dati personali di cui alla Legge 31.12.1996 n° 675 (legge sulla privacy), avverrà solo per fini istituzionali e nei limiti previsti dall'art. 10 della citata legge.

In ordine all'autenticità della firma, allega **fotocopia del documento di identità** n° rilasciato dal Comune di il

Letto, confermato e sottoscritto.

....., li

Firma

.....

Nota Bene: La presente dichiarazione deve essere presentata e sottoscritta da:

- ➔titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale;
- ➔dai soci amministratori delle società in nome collettivo e dagli accomandatari delle società in accomandita semplice, dagli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e dagli amministratori di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della Unione Europea ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità.

SCHEMA A – Attività di recupero

Paragrafo DM 05/02/98:		Codice CER rifiuto:		R da R1a R13:	
Descrizione rifiuto					
Stato fisico (1)					
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)					
Stoccaggio massimo istantaneo (3)					
Modalità di Stoccaggio rifiuti (4)					
Collocazione dello stoccaggio rifiuti in ingresso(5)	Copertura/confinamento				
	Tipo di fondo				
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)					

Sviluppo di emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si, emissioni "in deroga"(7)	<input type="checkbox"/> Si, in attesa autorizzazione(8)	<input type="checkbox"/> Si, emissioni "ordinarie"(9)	<input type="checkbox"/> Si, modifica sostanziale (10)
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No	
Sviluppo scarichi di acque reflue (11)	<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No	
Sistemi di depurazione acque reflue (12)	<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No	

Prodotti ottenuti (13)					
Modalità di Stoccaggio prodotti (4)					
Collocazione dello stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento				
	Tipo di fondo				
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (14)					

NOTE per la compilazione della scheda A

(1)	Stato fisico : liquido, solido (polverulento, in pezzi, in fogli, in lastre, in fili, ecc.) fango palabile, fango pompabile, gas
(2)	Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza: Infiammabile, combustibile, comburente, solubile in acqua, reagisce violentemente con (acqua, acidi, basi, ossidanti, riducenti ecc.), Tossicità (indicare tipo di rischio T, Xi, Xn ecc. e frasi di rischio se disponibili), mezzi idonei di estinzione in caso di incendio ecc.
(3)	Stoccaggio massimo istantaneo: in tonnellate e/o mc. - la quantità massima di quel particolare rifiuto che in un dato istante può essere presente nell'insediamento. Questo dato è legato agli spazi, ai volumi, ai contenitori ed agli "impianti di stoccaggio" che l'azienda, in relazione al suo piano di impresa, dedica a quel tipo di rifiuto
(4)	Modalità di stoccaggio : (ad es.: cumuli, fusti metallici, scarrabili coperti o scoperti, big bag, container, scaffalature ecc). Dovrà essere indicato anche: - il materiale costituente il contenitore, - il numero di contenitori per tipo presenti, - la capacità in m3 e/o ton per ciascun contenitore. Nel caso in cui i rifiuti/prodotti siano stoccati in cumulo, indicare anche le dimensioni massime del cumulo (lungh.-largh.-h max). Nel caso di contenitori per liquidi indicare la presenza di bacini di contenimento ed il loro volume sia assoluto che in termini percentuali rispetto al volume complessivo di stoccaggio massimo istantaneo; fare riferimento, a titolo esemplificativo, alle diciture riportate all'allegato 1 – punto 6.
(5)	Collocazione dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso/dei prodotti ottenuti: il modo in cui il tipo di stoccaggio è realizzato nell'insediamento (es. Tipo stoccaggio : cumuli – Condizioni di stoccaggio : all'aperto su nudo terreno . Oppure - Tipo stoccaggio : cumuli – Condizioni di stoccaggio : copertura superiore aperta sui quattro lati su battuto di cemento – Oppure : Tipo stoccaggio : scarrabili coperti – Condizioni di stoccaggio : all'aperto su asfalto. Oppure - Tipo stoccaggio : fusti – Condizioni di stoccaggio : in ambiente coperto e completamente confinato sui quattro lati su soletta in c.a.. ecc. Si riporta nel seguito apposita tabella a titolo esemplificativo).
(6)	Tipo di lavorazioni : selezione e deposito preliminare, macinazione, frantumazione, smontaggio e separazione dei diversi componenti, spellatura fili ecc.
(7) (8) (9) (10)	Sviluppo di emissioni in atmosfera : (NO) la lavorazione non da luogo ad emissioni in atmosfera ovvero produce emissioni ricomprese nelle fattispecie previste all'art. 269 c. 14 e 16 ed all'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06- Oppure (7) la lavorazione da luogo ad emissioni in atmosfera riconducibili ad impianti ed attività in deroga di cui all'art. 272 del D.Lgs 152/2006 per cui è stata fatta comunicazione al Comune territorialmente competente – Oppure (8) autorizzazione non ancora ottenuta perché l'attività genera emissioni in atmosfera riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 281 del D.Lgs.152/06 - Oppure (9) La lavorazione da luogo ad emissioni in atmosfera autorizzate in via ordinaria. Oppure (10) La lavorazione genera emissioni che costituiscono modifica sostanziale di emissioni esistenti ed autorizzate e pertanto, ai sensi del c.6 dell'art. 216 del D.lgs 152/06, la presente comunicazione sostituisce l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs 152/06. La relazione tecnica deve relazionare a riguardo delle emissioni in atmosfera , dei sistemi di abbattimento, delle concentrazioni e dei flussi di massa previsti in emissione, delle caratteristiche dei camini e delle eventuali autorizzazioni alle emissioni già possedute dall'azienda.
(11)(1 2)	Sviluppo di scarichi di acque reflue : (11) indicare se la lavorazione da luogo a scarichi idrici di acque reflue industriali (es. acque di processo). Si precisa che nel caso in cui siano previsti: depositi e/o stoccaggi e/o lavorazioni all'aperto le acque di dilavamento meteoriche saranno considerate a tutti gli effetti acque reflue industriali e (12) deve essere previsto uno specifico sistema di depurazione che garantisca il rispetto dei limiti tabellari previsti per il corpo recettore. La relazione tecnica deve relazionare a riguardo degli scarichi idrici, dei sistemi di depurazione adottati, dei livelli di depurazione raggiunti e circa le eventuali autorizzazioni agli scarichi già possedute dall'azienda
(13)	Prodotti ottenuti : metalli, inerti macinati, carta da macero, plastica ecc
(14)	Destinazione finale prevista per i prodotti : indicare il settore in cui si ritiene di collocare i prodotti (es. edilizia, industria cartaria, industria energetica formazioni di rilevati e sottofondi stradali, ecc); in caso siano individuate più di una destinazione per la stessa tipologia di rifiuti precisare il quantitativo massimo indirizzato a ciascuna destinazione (occorre per verificare il rispetto dei limiti quantitativi).

Tabella esemplificativa delle modalità e delle collocazioni dello stoccaggio

Modalità di stoccaggio	Collocazione di stoccaggio
1. Cumulo 2. Cumulo protetto dagli agenti atmosferici 3. Sacconi 4. Contenitori mobili (es:fusti/bidoni/cisternette/cassoni scarrabili) 5. Contenitori fissi 6. Serbatoi fuoriterra 7. Serbatoi interrati 8. Altro (specificare in relazione tecnica)	a) In area scoperta/all'aperto b) All'interno del capannone c) Su basamento impermeabile (es: asfalto, stabilizzato) d) Su basamento pavimentato(es: calcestruzzo) e) Sotto tettoia f) In vasche/bacini di contenimento g) Altro (specificare in relazione tecnica)

firma _____

SCHEMA B – Impianto di recupero energetico rifiuti

Dati sintetici sui rifiuti utilizzati nell'impianto di recupero energetico

Codice CER	Potere calorifico	Quantitativo orario	Quantitativo annuale

Dati sintetici circa l'impianto di recupero energetico

Descrizione dell'unità	
Costruttore	
Modello	
Potenzialità termica di combustione (kW)	
Combustibile tradizionale utilizzato in co-combustione	
Percentuale potenza termica coperta con combustibile tradizionale	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento combustione %	
Fluido termovettore	
Tipo di generatore elettrico	
Potenzialità elettrica nominale (kW)	
Sigla dell'emissione	

Caratteristiche geometriche dell'emissione

Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico	(m)	
Area della sezione di uscita del condotto di scarico	(m ²)	

Caratteristiche fluidodinamiche dell'emissione

Portata volumetrica aeriforme MAX attesa	(Nm ³ /h)	
Portata volumetrica aeriforme media	(Nm ³ /h)	
Temperatura aeriforme	(°C)	
Velocità dell'effluente alla sezione di scarico	(m/s)	
Contenuto in umidità atteso	(%)	
Contenuto in ossigeno libero atteso	(%)	

Caratteristiche dell'emissione

Continua o discontinua	
Durata emissione	(h/d e d/a)
Classe emissione secondo M.U. 158/88	
Tempo necessario per interrompere le lavorazioni che originano l'emissione	(h)
L'emissione in atmosfera è dotata di sistemi di monitoraggio in continuo:	
L'emissione in atmosfera è dotata di sistemi di contenimento:	

Breve descrizione del sistema di abbattimento

Tipologia del sistema:		
Inquinanti	Efficienza di abbattimento minima garantita (%)	Efficienza di abbattimento misurata (%)

Dati sintetici sugli inquinanti presenti in emissione

Elenco inquinanti	Concentrazione MAX attesa (mg/Nm ³)	Concentrazione media (mg/Nm ³)	Flusso di massa MAX atteso (kg/h) ¹	Flusso di massa medio (kg/h) ²
POLVERI				
SO _x				
NO _x				

1 Valore di concentrazione, flusso di massa stimabile alla massima potenzialità dell'impianto

2 Valore di concentrazione, flusso di massa effettivamente misurato negli ultimi tre anni (se disponibile)

Indirizzi per la attività delle Province in merito alle procedure semplificate per operazioni di recupero rifiuti ex art. 216 d.lgs.152/2006

Il presente documento intende fornire alcune linee interpretative del quadro normativo in vigore per quanto concerne la disciplina delle operazioni di recupero di rifiuti attivabili a seguito di “procedura semplificata” ai sensi dell’art.216 del d.lgs.152/2006, con particolare riferimento alle competenze delle Province.

Oggetto della comunicazione ex art.216

- Con la procedura semplificata di cui all’art.216 del d.lgs.152/2006 può essere intrapreso l’esercizio di una attività rivolta al recupero dei rifiuti, nel rispetto delle norme tecniche e prescrizioni di riferimento, ma non può essere autorizzata la realizzazione di alcun impianto. La realizzazione di un impianto destinato in modo esclusivo prevalente o anche solo marginale al recupero di rifiuti dovrà essere autorizzata con le modalità ordinarie previste per gli impianti di gestione rifiuti (art.208 e segg del d.lgs.152/2006) ovvero con le altre modalità previste per la realizzazione di impianti produttivi.
- La procedura semplificata può essere utilizzata per l’esercizio di una nuova attività presso un impianto già dotato di tutte le necessarie autorizzazioni sia sotto il profilo ambientale sia sotto altri profili, al momento della presentazione della comunicazione di cui all’art.216.
- Con la procedura semplificata di cui all’art.216 può essere comunicato l’esercizio di una attività di messa in riserva per tutte le tipologie di rifiuti comprese negli allegati 1 e 2 del D.M.5.2.1998, indipendentemente dalla esplicita previsione dell’attività di messa in riserva all’interno del singolo paragrafo dell’attività di recupero, purchè sia individuata, ai sensi dell’art. 6 del D.M. 5.2.1998, la quantità massima di rifiuti nell’Allegato 4 dello stesso Decreto Ministeriale.
- Gli impianti mobili di recupero restano disciplinati esclusivamente dalla procedura di cui all’art.208 c.15 del d.lgs.152/2006, per cui le campagne di attività non devono essere autorizzate con il ricorso alle procedure semplificate di cui all’art.216. Nel caso in cui l’impianto mobile venga stabilizzato in un sito su cui operare stabilmente, occorrerà l’autorizzazione in forma ordinaria di cui all’art.208.

Rapporti fra procedure ordinarie e procedure semplificate

- Nel caso in cui un impianto di gestione rifiuti sia dotato di autorizzazione ordinaria ai sensi dell’art.208 e segg. l’autorizzazione deve tendenzialmente prendere in considerazione anche le eventuali operazioni di recupero che si svolgono presso l’impianto, di cui costituiscono parte accessoria e che fanno capo al soggetto titolare dell’autorizzazione ordinaria. Ciò al fine di evitare la coesistenza presso il medesimo impianto di attività gestite con un regime autorizzativo e attività gestite in base ad un diverso regime autorizzativo, e le connesse possibili distorsioni a livello gestionale. Le eventuali eccezioni a questo indirizzo che siano giustificate da motivazioni di carattere tecnico o gestionale, devono comunque fare salvo, sia dal punto di vista amministrativo che delle responsabilità della gestione, il principio della separazione fra gli ambiti di attività.

Modifiche dell'attività di recupero autorizzata in forma semplificata

- Una attività di recupero che si svolga sulla base della procedura semplificata di cui all'art.216 si considera interessata da **modifica sostanziale**, che richiede pertanto ai sensi del comma 5 la presentazione di una nuova comunicazione, qualora risultino da apportarsi variazioni ai requisiti sostanziali dell'attività.

A titolo esemplificativo si possono individuare le seguenti ipotesi:

1. Incremento del 100% della capacità individuata per paragrafo;
 2. Comunicazione di integrazione con inserimento di ulteriore operazione di recupero individuata da "Paragrafo" (inteso come 7.1 – Rifiuti ceramici e inerti ecc. che si aggiunga al 7.6 – Conglomerato bituminoso) di cui al D.M. 5.2.1998;
 3. Avvio di ulteriore operazione di recupero individuata da Paragrafo di cui al D.M. 5.2.1998 (es.: passaggio dalla sola attività di R13 – messa in riserva ad attività di R13 – messa in riserva affiancata con altra attività da R1 a R10).
- Nel caso in cui rispetto all'attività di recupero già avviata sulla base dell'art.216, venga richiesto l'inserimento di un nuovo CER rifiuto contenuto all'interno del medesimo Paragrafo, la decorrenza dei cinque anni per l'esercizio dell'attività resta vincolata al momento dell'avvio dell'attività con i codici CER comunicati in origine.

Decorrenza termini per l'avvio delle operazioni di recupero

Al fine di rendere omogeneo il criterio per la determinazione del periodo durante il quale le operazioni di recupero possono essere svolte si ritiene di individuare le seguenti modalità:

- All'atto della ricezione della Comunicazione la Provincia avvisa il richiedente della ricezione (con A/R o nota specifica);
- Alla conclusione dell'istruttoria da parte della Provincia, il richiedente viene iscritto in registro provinciale ed il n. di iscrizione viene comunicato da parte della Provincia.
- I 5 anni in cui è consentita l'attività di recupero decorrono dalla data comunicata dalla Provincia e secondo le modalità dalla stessa individuate.
- Il rinnovo quinquennale deve essere richiesto almeno 90 gg prima della scadenza dei 5 anni.